

Da Voland il primo Perec

MIRELLA APPIOTTI

22 Giugno, 2012

Una storia «nostra», ripercorsa in una dimensione «storico fantastica», non per questo meno lucida: l'«educazione» alla lotta armata di un gruppo di giovani italiani sullo sfondo di un'Europa confusa e autoritaria. Il corridoio di legno, primo romanzo del poeta Giorgio Manacorda, ha sfiorato la cinquina dello Strega, battuto da La colpa di Lorenza Ghinelli. Il veliero Voland affondato dal transatlantico Newton Compton? Tra le consuete luci e ombre di Valle Giulia e simili, è d'obbligo osservare: che il libro della trentenne scrittrice romagnola è di tutto rispetto, o di più; e che è bastato a Manacorda partecipare alla gara per salire alla ribalta insieme alla piccola editrice romana, la quale, parzialmente «risarcita», non intende «mollare la preda», già in lista per altre due novel.

Segno di fiducia nella narrativa italiana, sinora poco frequentata, avendo la Voland di Daniela Di Sora privilegiato, egregiamente, lo scandaglio oltre confine («nostra specialità rimane la traduzione»): dal mondo slavo, del quale la patronne è studiosa, a un disegno europeo personale quanto attento (alla scrittura in primis).

Sicchè anche questa seconda tranche 2012 vedrà procedere i classici Sirin, con un Bulgakov e un Babel; onorerà la Francia con la fedelissima Nothomb: in autunno, puntuale come «un orologio svizzero», la sua story n.21; con gli Assassini di Philippe Djian, l'«eroe» di 37°2 al mattino, («sul quale stiamo lavorando molto») ma soprattutto nel nome di Perec, dal suo primo romanzo, pressoché ignorato, Il condottiero, un falsario, Antonello da Messina, la verità(?), nella traduzione di Ernesto Ferrero a La cicatrice (di Perec), inedito saggio di Jean Duvignaud.

Mentre dalla Spagna sta arrivando California di Eduardo Mendicutti, trionfo di humour e raffinatezza gay, e dalla Baviera il tempo ribaltato o sognato di Daniel Kehlmann, a tenere banco potrebbe, in questi giorni, essere lei, la «kusturichiana» Melinda Nadj Abonji, serba trapiantata in Svizzera, poco più che quarantenne anche musicista: in un rapsodico à bout de souffle il destino di sradicamento di una famiglia-mondo. Una sorta di chiusura del circolo, con l'apertura a un talento.

(fonte: Tuttolibri, in edicola sabato 23 giugno)

PRIVACY

GNN – GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Codice Fiscale 06598550587 - P. IVA 01578251009

Riproduzione riservata